

Living the Lotus 1

2024

Buddhism in Everyday Life

VOL. 220



Rissho Kosei-kai of San Antonio

Living the Lotus Vol. 220 (Gennaio 2024)

Capo redattore: Keiichi AKAGAWA
Redattore: Sachi MIKAWA
Traduttori: Nicola TINI, Sara SALADINO,
Rora HAILE, Hiromasa TANAKA
Staff editoriale di RK internazionale
Edizioni: Rissho Kosei-kai International
Fumon Media Center, 2-7-1 Wada,
Suginami-ku, Tokyo 166-8537 Giappone
TEL: +81-3-5341-1124 / FAX: +81-3-5341-1224
Email: living.the.lotus.rk-international

La Rissho Kosei-kai è un'organizzazione buddhista laica la cui scrittura principale è il Triplice Sutra del Loto. È stata fondata nel 1938 da Nikkyo Niwano e Myoko Naganuma, che sono rispettivamente rispettati come Fondatore e Cofondatrice. L'organizzazione è composta da persone ordinarie, uomini e donne, che hanno fede nel Buddha e che si adoperano per arricchire la loro spiritualità applicandone

Il titolo, *Living the Lotus—Buddhism in Everyday Life*, vuole esprimere la nostra fiducia nello sforzo di praticare gli insegnamenti del Sutra del Loto nella vita quotidiana, per arricchire e rendere le nostre vite più meritevoli, come i fiori del loto che sbocciano nello stagno fangoso. L'edizione online vuole rendere il Buddhismo più praticabile nella vita delle persone di tutto il mondo.



Impegniamoci con diligenza ne “la Coltivazione del Cuore Buddista”

di Nichiko Niwano
Presidente della Risho Kosei-kai

La pratica diligente è come un bue che trasporta un carico pesante

Auguro Buon Anno a tutti voi!

Ornata di piccoli pini / È la facciata d'ogni cancello – Di casa in casa, / Arriva la primavera.

Questa poesia è stata composta dal monaco Saigyō (1118-1190) per celebrare l'Anno Nuovo e descrive la vivacità dell'avvicinarsi della primavera in ogni casa.* In Giappone ormai sono poche le case che mettono sulla porta le decorazioni con i pini di Capodanno, ma spero comunque che potremo tutti trascorrere questo 2024 sereni e in salute, e che durante le feste potremo rigenerarci, un po' come l'atmosfera tonificante che c'è in Giappone in questo periodo.

Apprendiamo gli insegnamenti del Buddha perché speriamo che così facendo potremo fare almeno uno o due passi in avanti lungo la strada per migliorarci come esseri umani. Questo non è affatto un desiderio irrealizzabile, perché se ci impegniamo a vivere come il Buddha, seguendone gli insegnamenti e praticando con diligenza, proveremo sempre la gioia della crescita come esseri umani e del nostro miglioramento personale.

Tuttavia, quando sentono parlare di impegno e pratica nella Via del Buddha, molte persone pensano che fare cose del genere sia possibile solo per individui straordinari in grado di compiere sforzi inauditi. Al contrario, in uno dei suoi primi sutra, il *Sutta Nipata*, Shakyamuni disse che «la pratica diligente è come un bue che trasporta un carico pesante, e ci conduce a uno stato di pace e tranquillità.» In questa frase non c'è la minima traccia di durezza o severità, anzi: queste parole ci fanno pensare a un bue che, lentamente, tira un carro o che traina silenziosamente un aratro in un campo coltivato. È con questo pensiero che, circa un quarto di secolo fa, ho scritto *La Coltivazione del Cuore Buddista*, proprio perché pensavo che, nella vita, fosse importante per noi seguire una strada in modo risoluto, senza correre né fermarsi man mano che apprendiamo gli insegnamenti del Buddha che rendono fertili i campi della nostra mente.

Anche in quel libro ho citato il Sutta Nipata, che si dice sia il sutra più vicino alle parole effettivamente pronunciate da Shakyamuni: la sua universalità trascende le differenze tra le varie sette e tra i testi sacri. Ogni volta che lo cito vorrei che tutti voi vi uniste a me nel pensare a cos'è che il Buddismo insegna come fondamento per condurre la nostra esistenza di esseri umani. Inoltre, credo che già il solo accogliere e mettere in pratica nella nostra

vita ciò che Shakyamuni desiderava per noi e voleva trasmetterci sia il modo per impegnarsi a raggiungere uno stato di pace e tranquillità.

E allora vediamo: cos'è che voleva comunicarci Shakyamuni?

Praticare costantemente

Il Rev. Fondatore disse in modo molto chiaro: «Gli esseri umani sono tutti uguali e tutte le cose sono una sola cosa. Le idee fondamentali del Buddismo non sono altro che queste.» In altre parole, il Buddismo ci insegna che, se apriremo gli occhi a questi concetti fondamentali, il nostro modo di vedere le cose cambierà e lo stesso accadrà con il nostro stile di vita. Se il nostro mondo diventasse un luogo dove ci sono sempre più persone che hanno questo modo di pensare, allora potremmo vivere tutti insieme in armonia. Per questo, credo che anche se apparteniamo a diverse organizzazioni o sette religiose, siamo tutti uniti dagli insegnamenti di Shakyamuni, i quali dicono che “la vita di ogni persona è egualmente preziosa e degna di rispetto” e che “siamo tutti egualmente partecipi dell'unica grande vita dell'universo”; ciò è vero anche se esprimiamo questi insegnamenti in modi diversi, in base alla nostra natura e ai nostri diversi bisogni individuali.

Il maestro Zen Reirin Yamada (1889-1979), che fu decano del monastero Eihei-ji, uno dei due templi principali della setta Soto del Buddismo giapponese, disse: «Indipendentemente da ciò che vedeva o sentiva, il Maestro Zen Dogen si sentiva come se l'avesse fatto lui stesso. (...) Dogen si riferiva a ciò che noi definiamo come “gli altri” chiamandolo “il sé degli altri.” Anche se gli altri erano pur sempre “altri” lui li considerava come se fossero un'espressione del suo sé e, di conseguenza, la loro gioia era la sua gioia e la loro tristezza era la sua tristezza.» (*Daihorin* [La Grande Ruota del Dharma], vol. 36, n° 3, *Daihorin-kaku*, 1969). Yamada pensava che questo fosse “il vero stile di vita per gli esseri umani.”

La pratica rigorosa della Via del Buddha richiede certamente impegno. Perciò, tutte le volte che nella vita di ogni giorno la nostra mente si perde a causa di desideri dettati dall'avidità, dalla collera o dalla gelosia, dobbiamo tornare allo stato mentale di “tutti gli esseri umani sono uguali” e “tutte le cose sono una sola cosa”. Anche questa è una forma di diligenza e continuare a mantenere questo atteggiamento mentale è il modo che noi esseri umani abbiamo per condurre una vita radicata nei desideri di Shakyamuni. Perciò, spero che coltiveremo i nostri cuori in modo che questo stato della mente sia alla base di ogni nostra parola e azione quotidiana, e che faremo passi avanti, in pace e in salute, da un giorno a quello successivo.

* Prima della modernità, in Giappone il Capodanno era determinato dal calendario lunare e annunciava l'inizio della primavera.

de *Kosei* di Gennaio 2024





Trasformare la città di New York attraverso la condivisione degli insegnamenti del Buddha

Rev. James Lynch
Responsabile del Centro di New York

Vuole raccontarci di come si è sentito dopo essere stato nominato reverendo del Dojo di New York?

I responsabili e lo staff della Rissho Kosei-kai International sono davvero meravigliosi e, attraverso il mio rapporto con loro, sento profondamente lo spirito del bodhisattva che il Rev. Fondatore ci ha trasmesso. Ora sto cercando di capire cosa posso fare in qualità di reverendo designato per poter seguire il più possibile le orme del Fondatore Nikkyo Niwano, del Presidente Nichiko e della Presidente designata Rev. Kosho. Ora come ora mi sto concentrando solo su questo.

Cosa pensa del fatto di essere il primo Reverendo americano del Centro del Dharma di New York?

Tutti i reverendi che mi hanno preceduto e che hanno prestato servizio a New York hanno amato l'America con tutto il cuore e hanno abbracciato la città di New York con la loro compassione ed energia. Penso che tutti, a modo loro, siano diventati newyorkesi. Quindi, dal profondo del cuore, sono molto grato a ciascuno dei reverendi che mi hanno preceduto per aver trasmesso gli insegnamenti del Buddha e per avermi guidato, ognuno secondo il proprio stile. Grazie a loro sono diventato il primo responsabile americano del Centro. Vorrei, passo dopo passo e senza indugi, seguire la strada che hanno tracciato prima di me.

Quando e come ha iniziato a credere nell'insegnamento della Rissho Kosei-kai?

Mia madre si unì alla Rissho Kosei-kai nel 1992, sono quindi un membro di seconda generazione.

Mamma era una persona profondamente devota, e ogni volta che a New York assisteva a crimini, casi di violenza o di discriminazione, cercava di trovare una soluzione chiedendosi "cosa possiamo fare come buddisti?"

Purtroppo ebbe un cancro ai polmoni nel 2007. Fu proprio questo fatto a spingermi a ricercare il Dharma in modo più serio. Un giorno mi disse: "Per piacere, vai al Centro al posto mio e prega per la mia guarigione. Ho bisogno del tuo aiuto e sostegno". Ripensando alle sue parole, oggi penso che fossero un abile mezzo per guidarmi verso la Via del Buddha.



Il Rev. James Lynch, responsabile del Centro di Dharma di New York mentre esprime i Suoi propositi durante l'intervista.

James Lynch è nato nel 1963, si è laureato all'Università di Brown diventando un avvocato.

Insegna all'università di Brooklyn ed è leader del gruppo anglofono e direttore degli affari esteri per la Rissho Kosei-kai di New York. È stato anche rappresentante della Rissho Kosei-kai presso le Nazioni Unite e tesoriere di Religions for Peace USA. È un membro di seconda generazione ed è stato nominato Reverendo della Rissho Kosei-kai di New York nel dicembre 2023.

Nel 2008 entrò in una struttura che fornisce assistenza medica per alleviare i sintomi e il dolore dei pazienti terminali che soffrono di malattie incurabili.

Fino alla sua morte, avvenuta nel marzo 2009, nonostante le sue condizioni, continuò sempre a preoccuparsi per mio padre, per via dei suoi problemi cardiaci e di perdita di memoria. Una volta mi chiese: "Come sta tuo padre? Prenditi cura di lui quando me ne sarò andata, vuoi?" Al che risposi: "Sì, certo! Certo che mi prenderò cura di papà, stai tranquilla." Il Buddismo ci insegna ad apprezzare il momento presente. Non posso fare a meno di pensare che, fino



all'ultimo istante della sua vita, mamma mi abbia insegnato l'importanza di vivere al massimo ogni momento. Questo è il grande dono che mi ha fatto, oltre a quello di darmi la vita.

Quale ruolo ha svolto nel Centro, e in che tipo di attività è stato coinvolto?

Sono stato responsabile del gruppo inglese, ho tenuto conferenze sul Sutra del Loto e ho guidato le sessioni di studio sul Dharma che si tenevano ogni domenica.

Ero solito prepararmi a questi incontri almeno quattro giorni prima, studiando a fondo i libri scritti dal Fondatore e dal Presidente Nichiko Niwano; mi esercitavo per le presentazioni facendo le prove con mia moglie. Attraverso la comunicazione e le mie lezioni, ho cercato di fare del mio meglio per connettere i membri con gli insegnamenti del Rev. Fondatore e del Maestro Nichiko, nella speranza che le loro vite fossero trasformate dall'insegnamento.

Sono anche entrato a far parte del Consiglio Buddista come direttore degli Affari Esteri per la Rissho Kosei-kai, e questo mi ha consentito di poter partecipare a New York a diversi progetti sociali. Il Consiglio Buddista è un'organizzazione alla quale sono iscritti molti gruppi di diverse scuole buddiste. Visto l'alto numero di membri, credo che sia la più grande federazione o organizzazione buddista degli



Il Rev. Lynch assieme a sua madre, Marian.

Stati Uniti, e probabilmente conta più di novecentomila membri provenienti da ottanta organizzazioni con sede in Cina, Corea, Taiwan e altri paesi. In qualità di presidente dell'organizzazione, alcune delle principali attività di cui mi sono occupato sono state le cerimonie commemorative per le vittime delle bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki, così come organizzare e guidare le marce di protesta pacifiche contro i crimini d'odio e le discriminazioni razziali nei confronti degli afroamericani, delle comunità asiatiche e così via.

Prima di diventare presidente del Consiglio Buddista, ho ricoperto il ruolo di segretario. Nel 2017, pur tra i numerosi leader buddisti presenti, compresi i monaci decani dei templi, sono stato eletto presidente anche se sono semplicemente membro di un'organizzazione buddista laica. È stata una grande sorpresa per me, ma ho accettato l'incarico come una disposizione del Buddha e questo mi ha incoraggiato a contribuire più che mai alla città di New York. Come presidente del Consiglio Buddista ero determinato a prestare servizio in qualità di discepolo del Maestro Nichiko e rappresentante dei membri della Rissho Kosei-kai.

Ciò mi ha molto aiutato a concentrarmi per rappresentare adeguatamente la Rissho Kosei e tutti i suoi membri così come avrebbero voluto il Rev. Fondatore e il Maestro Nichiko. Adesso, dopo aver ricoperto la carica di presidente per due mandati consecutivi per un totale di quattro anni, ricopro il ruolo di vicepresidente e sostengo il mio successore.

Durante la mia presidenza accadde una cosa interessante: un giorno incontrammo l'Onorevole Eric Adams, il sindaco di New York, che partecipava per la prima volta a uno storico incontro con i leader buddisti presso il Municipio. In quell'occasione, dopo il mio intervento a nome della comunità buddista, il sindaco Adams disse qualcosa di inaspettato: "Abbiamo bisogno della saggezza del Buddismo per rendere la città di New York un luogo dove tutti possano vivere felici. Ho bisogno del sostegno di buddisti come lei". Mi sono sentito orgoglioso del profondo impatto degli insegnamenti del Fondatore e del Maestro Nichiko e anche di essere un membro della Rissho Kosei-kai.



Qual è il suo passo preferito del Kyoten?

Si trova nel Sutra sul Metodo per contemplare il Bodhisattva Sapienza Universale: “L’oceano di tutti i problemi karmici si origina dalle illusioni. Se desideri praticare l’ammissione e il rimorso, siediti rettamente e contempla la realtà fondamentale.”

Questa parte e quella che segue ci insegnano che, come la neve si scioglie alla luce del sole, al suo calore, la luce della verità illuminata nel vedere le cose così come sono davvero dissolve in un attimo tutte le cause negative. Quando comprendiamo che non siamo allineati con la realtà, la cosa più importante è praticare l’ammissione e rimorso (sange), mettendo in pratica l’insegnamento in modo che le nostre vite possano cambiare immediatamente. Ecco perché sono convinto che questo sia un brano stupendo, che ci dà il coraggio e la speranza necessari per condurre la nostra vita in modo vivido e positivo, praticando semplicemente gli insegnamenti del Buddha.

Quali sono le parole del Rev. Fondatore e del Presidente Nichiko Niwano che ricorda sempre?

Le parole “apprezzare ogni incontro” e “mettere gli altri al primo posto” sono il mio sostegno spirituale e la mia guida nella vita quotidiana. Per me, proprio

come abbiamo bisogno di una bussola e di una mappa quando partiamo per un viaggio, abbiamo bisogno della guida del Fondatore e del Presidente nella vita.

Mettiamola in questo modo: finché non siamo sicuri della destinazione e della direzione giusta da prendere, possiamo perdere la strada. In questa metafora, le parole del Fondatore Nikkyo Niwano sono come una bussola che ci indica la giusta direzione, mentre le parole del Maestro Nichiko sono la mappa che ci insegna la strada da percorrere nella vita. Credo che questa bussola e questa mappa siano essenziali per noi, per condurre una vita stabile e ricca in questo mondo così incerto. Se ti rapporti alle cose in questo modo, allora non potrai sbagliare e la tua felicità sarà assicurata.

Quali sono le sue ambizioni e sogni per il futuro?

Ecco, lavorando per trasmettere gli insegnamenti del Buddha ai membri americani, vorrei continuare a onorare e rispettare i membri giapponesi, perché sono le radici e la storia del Centro di Dharma di New York. Inoltre, come mi è stato chiesto dal sindaco Eric Adams, spero di continuare a collaborare con i membri di altri sangha buddisti, per contribuire a diffondere gli insegnamenti del Buddha a New York al fine di trasformare questa città e poi il mondo intero.



Il Rev. Lynch (prima fila, terzo da destra) con i membri del Centro per la pratica del Dharma di New York in occasione della cerimonia di inaugurazione del nuovo responsabile.

Un'introduzione alla Rissho Kosei-kai a fumetti

I Tre Tesori

La parabola del gioiello nei capelli

Il Buddha ci insegna l'importanza dei Tre Tesori: il Buddha, il Dharma e il Sangha. Avere fede nei Tre Tesori è una pratica fondamentale e di conseguenza è anche il fondamento necessario per diventare devoti buddisti.

“Il Buddha” significa il Buddha Originale: Shakyamuni, Onorato dal Mondo, Illuminato nel Più Remoto Passato, Grande e Generoso Maestro. “Il Dharma” indica gli insegnamenti del Buddha. “Il Sangha” significa una comunità di persone che segue gli insegnamenti del Buddha e li mette in pratica.

Se praticheremo gli insegnamenti, considerando devotamente i Tre Tesori come il nostro stesso fondamento, allora potremo condurre delle vite felici.



☉ Sapevate che...

Si dice che la pratica fondamentale per i buddisti sia proprio prendere rifugio (ovvero credere con tutto il cuore) nei Tre Tesori: il Buddha, il Dharma e il Sangha. Anche la Rissho Kosei-kai enfatizza molto questo punto.



Il Voto dei Membri



Nel voto dei membri vengono espressi, con parole semplici, lo spirito e lo scopo della fondazione della Rissho Kosei-kai:

Noi, membri della Rissho Kosei-kai,
Prendiamo rifugio nel Buddha Originale Shakyamuni
E sotto la guida del nostro Reverendo Fondatore Nikkyo Niwano
Riconosciamo nel Buddismo la Via per la Liberazione.
Facciamo voto di migliorarci
Nello spirito del Buddismo laico,
Mediante l'impegno personale e guidando gli altri,



Approfondendo lo studio e la pratica della nostra fede. Ci impegniamo a seguire la Via del Bodhisattva Per portare pace nella nostra famiglia, nella nostra comunità, nel nostro paese e nel mondo intero.

Sapevate che...

La frase “Approfondendo lo studio e la pratica della nostra fede”, menzionata nel voto dei membri, significa mettere in pratica gli insegnamenti del Sutra del Loto. Solo dopo averli praticati potremo renderci conto che c'è ancora da imparare e capiremo quanto sia importante approfondire la nostra comprensione del sutra. Quando apprendiamo qualcosa, la mettiamo in pratica; quando mettiamo in pratica qualcosa, la impariamo. Pratica e studio sono come le due ruote di un carro.

*** Any reproduction or republication of this prohibited other than reproductions for individual, noncommercial, and informational use.**



Il motivo per cui sei qui
Aiutare ogni persona a conseguire la buddità

Rev. Nikkyo Niwano
Foundatore della Rissho Kosei-kai





Il Sutra del Loto insegna che “esporre” il sutra è la quarta delle cinque pratiche dei maestri del Dharma. Esporre il sutra è una pratica dinamica e propositiva che è un passo avanti rispetto alle pratiche più ricettive, ovvero “accogliere e abbracciare”, “leggere” e “recitare” il sutra. Credo che esporre il sutra sia la più importante delle cinque pratiche dei maestri del Dharma.

Ci sono due ragioni per questo. La prima è che sebbene il Sutra del Loto sia l'insegnamento ideale per condurre tutte le persone alla buddità, anche se si ottenesse la liberazione per se stessi attraverso le pratiche dell'accoglierlo, abbracciarlo, leggerlo e recitarlo, dal punto di vista dell'aspirazione che ha motivato il Buddha a predicare il sutra, avremmo ancora molta strada da fare.

E, a proposito del conseguimento della buddità, veniamo alla seconda ragione: penso che molte persone siano inclini ad arrendersi, presumendo che diventare un buddha sia assolutamente al di là della loro portata. Eppure non è così. La parola “buddha” significa “risvegliato.” Chiunque abbia aperto gli occhi e abbia compreso la verità dell'universo e della vita umana è un buddha.

Ma se è così, perché è necessario guidare le persone alla buddità? Per riassumere il concetto, credo che sia una buona idea limitarci a osservare onestamente le condizioni attuali del nostro mondo e immaginarci il prossimo futuro del genere umano.

Allo stato attuale, l'intera umanità è consumata dal desiderio famelico. Gli effetti di questa situazione sono la distruzione dell'ambiente, l'esaurimento delle risorse naturali e le grandi carestie causate dal cambiamento climatico indotto dagli esseri umani; alcuni scienziati prevedono che se la situazione attuale dovesse continuare così com'è, arriveremo alla scomparsa di buona parte della razza umana nel giro di un centinaio d'anni. Non c'è dubbio che il nostro pianeta Terra di oggi sia la casa che brucia descritta nel terzo capitolo del Sutra del Loto, *Una parabola*. È davvero come una casa gigantesca avvolta dalle fiamme, e c'è solo un modo per uscirne fuori.

Nel capitolo *Una parabola*, si dice che la casa “sebbene larga e spaziosa, aveva una sola porta d'ingresso.” Quest'unica porta rappresenta la pratica di frenare i desideri egoistici e di tornare a una vita di appagamento, con pochi desideri. Sebbene sia così, dobbiamo ammettere che sia più facile a dirsi che a farsi. Sono certo che tutti voi lo abbiate già sperimentato in prima persona.

Ma allora cosa dovremmo fare? La “parabola della casa che brucia” del terzo capitolo ci insegna a fuggire dalla dimora in fiamme in cerca del carro trainato da capre (il risveglio dello shravaka), del carro trainato da cervi (il risveglio del pratyekabuddha) e del carro trainato da buoi (il risveglio del bodhisattva), che il Buddha ha sistemato proprio fuori dal cancello della casa.

In altre parole, per noi non c'è altra strada che conduca alla liberazione se non quella di cercare il modo di “risvegliarci”. Per dirla in altre parole, la grande missione di diventare un risvegliato non è altro che rivelare a tutte le persone la loro inerente natura di buddha. Se riuscirete a far questo, allora i desideri egoistici scompariranno in modo spontaneo prima ancora che ve ne possiate rendere conto. L'unica porta che conduce fuori dalla casa in fiamme non è altro che lo svelare agli altri la natura di buddha che hanno in sé.

Il mio voto per l'anno nuovo: purificare la mente

Rev. Keiichi Akagawa
Director, Rissho Kosei-kai International

Il mio voto per l'anno nuovo: purificare la mente

Vi auguro un felice anno nuovo!

Sono quattro anni che firmo la Rubrica del Direttore.

Attraverso la rubrica, vorrei continuare a studiare il buddismo e a dialogare con voi, i miei preziosi lettori.

In occasione del sessantesimo anniversario della fondazione della Rissho Kosei-kai, è stato scelto come obiettivo dell'organizzazione il motto "Coltivare i campi dei nostri cuori e delle nostre menti"

Da allora è passato un quarto di secolo. Si dice che questa frase abbia origini da un aneddoto nel quale il Buddha dice ad un brahmino "Tu coltivi la terra, ma io coltivo i campi dei cuori e delle menti delle persone".

Dall'anno scorso, nei suoi discorsi sul Dharma, il Maestro Nichiko ha sempre enfatizzato l'importanza di "praticare il Dharma con gioia", e credo che questo si possa realizzare solo quando i campi dei nostri cuori sono ampiamente coltivati.

Vorrei concentrarmi sulla purificazione della mia mente come insegnato nel verso dei precetti dei sette buddha del passato, che contiene i precetti fondamentali per i buddisti. Vorrei chiedere a me stesso se sto vivendo seguendo i desideri del Buddha, e se sto vedendo le cose in modo egoistico, riflettendo sulla mia mente, che cambia in ogni momento. Vorrei continuare ad essere devoto alla pratica dei fondamenti per vivere come un buddista e lavorare insieme a tutti voi per condurre le nostre vite con pace interiore e speranza. Resto in attesa della vostra guida e del vostro supporto per l'anno nuovo.

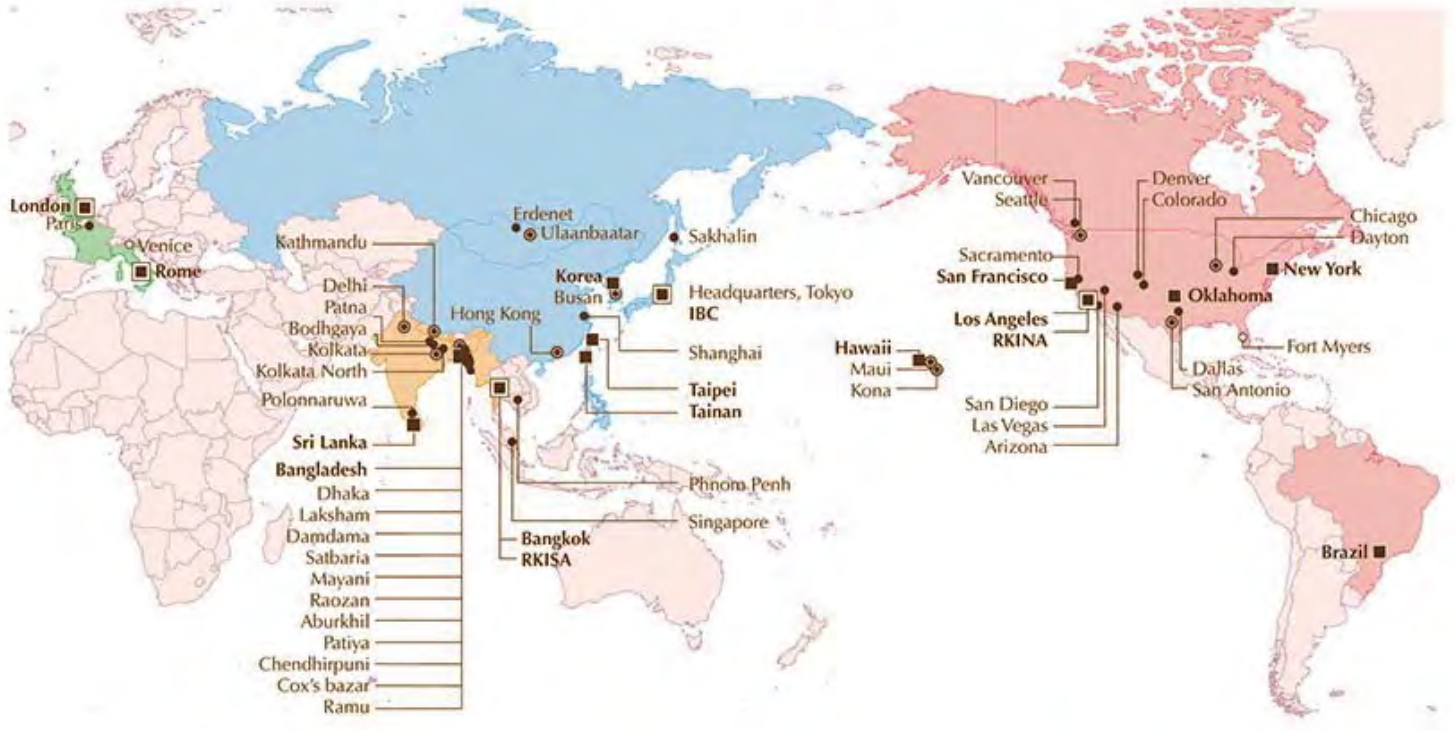


Rissho Kosei-kai International

Make Every Encounter Matter



🌸 A Global Buddhist Movement 🌸



Information about local Dharma centers

facebook

twitter



✉ We welcome comments on our newsletter Living the Lotus: living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp